Anno XX — Lunedì 17 Maggio 1886 — Abbonamento postale — N. 117

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)**

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## RIVISTA POLITICA
### SETTIMANALE.

Oltre l'Atlantico non si procede coi guanti contro i socialisti promotori di disordini e di distruzioni come a Chicago. Torna a fare capolino adesso agli Stati Uniti una proposta di un deputato, che se avesse il suo effetto equivarrebbe ad una incorporazione delle due Americhe nella Federazione del Nord. Si tratterebbe di stringere in una sola Lega doganale, naturalmente diretta dagli Stati-Uniti, tutti gli Stati delle due Americhe, escluso il Canadà finchè esso rimane una colonia inglese. Se questo fatto potesse avverarsi, non significherebbe soltanto la massima di Monroe: L'America è degli Americani — ma vorrebbe dire: l'America è degli Stati-Uniti.

Difatti la prevalenza degli Stati-Uniti su tutti gli altri Stati è oramai tanta, che essi farebbero una Lega doganale a tutto loro profitto, ed escluderebbero l'Europa dai mercati delle due Americhe, dopo avere incorporato in sè il soverchio della popolazione europea. Dovrebbero allora essere gli Stati-Uniti i soli a provvedere dei prodotti delle industrie le Repubbliche del Centro e dell'America meridionale. Fors'anco questa Lega non sarebbe che un primo passo per aggregazioni di nuovi territorii all'Unione federale.

E' questo un progetto troppo gigantesco per poter crederlo facilmente e presto effettuabile, anche perchè sarebbe contrario in pratica agli interessi del maggior numero degli Stati specialmente meridionali; nè altri potrebbero accontentarsene, nè noi tra questi, dacchè versiamo tanta parte del soverchio della nostra popolazione al Rio della Plata. Però anche questo fatto va notato come una prova di una tendenza, che trova la sua conferma in altri fatti ancora.

L'Europa versa sè stessa nell'America, ma si crea colà una rivale dell'avvenire nel mondo; la quale potrebbe obbligare anche le sue diverse Nazioni a collegarsi tra loro almeno per molti interessi.

Ma, se anche prevedibili da chi osserva da naturalisti i procedimenti umani nella storia, questi non sono fatti di prossima attuazione; e noi ne abbiamo tuttodì di più vicini da dover considerare.

Gladstone dinanzi alla Opposizione, che da due parti trova a' suoi progetti per l'Irlanda, specialmente per la rappresentanza affatto separata da darsi a questa, sembra disposto a transigere in alcuna cosa, anche conservando ad una rappresentanza irlandese una parte nel Parlamento comune. Ma il concetto e la forma non si mostrano, a quanto sembra, ancora ben chiari, nè accettabili dallo Chamberlain e meno da quelli del vecchio partito liberale che si accostarono ai conservatori.

E' un fatto notevole, che mentre i cattolici irlandesi chiedono l'*Home Rule*, o la rappresentanza separata per sè, nell'Irlanda stessa una provincia, quella dell'Ulster protestante e la di cui popolazione è di origine scozzese, non si assoggetterebbe volontieri alla supremazia del numero degl'Irlandesi cattolici e minaccia perfino delle resistenze armate i suoi vicini.

I dissensi grandi si aggravano anzichè essere tolti dai provvedimenti proposti. Si va fino a dire, che non passando tosto il bill alla seconda lettura con promessa di modificazioni che poi non si sa come sarebbero accettate dagl'Irlandesi, si posporrebbe la quistione per fare un nuovo appello agli elettori. Ma questo seguirebbe troppo presto dopo le ultime recenti elezioni; e forse in tale caso il quesito potrebbe assumere un nuovo aspetto, cioè da una parte la conservazione di quello che esiste con leggere modificazioni, dall'altra una trasformazione politica, che equivalesse presso a poco ad una Confederazione, unitaria negli affari generali, distinta nel governo degl'interessi particolari delle singole parti dei Regni Uniti.

Anche questo si potrebbe considerare come un passo fatto verso una maggiore libertà coll'accordare il governo di sè ne' suoi interessi particolari ad ogni singola regione; cosa che potrebbe anche essere da altri imitata laddove la geografia e la storia, malgrado l'unitarismo nazionale della lingua, della civiltà ed anche dei maggiori interessi comuni, mantengono e fanno di quando in quando rivivere il regionalismo, che anche nella nostra Italia si presenta nelle attuali elezioni. Se il regionalismo anche tra noi, invece che essere una gara nel progresso, dovesse risolversi in un antagonismo ed in una lotta di interessi opposti, non dovremmo anche noi desiderare piuttosto che in un ordinamento definitivo dei Comuni e delle Provincie s'accentrassero meglio queste e quelli per poter discentrare, finchè giova e non nuoce all'unità, la amministrazione generale, dando il governo dei proprii particolari interessi ai Comuni ed alle Provincie? Anche tra noi colla riforma della legge comunale e provinciale che sarà da trattarsi, si parlò da taluno in questo senso, mettendo in vista o Consorzii, od accentramenti di Provincie, soppressioni di Prefetture, di Tribunali, di Università e distribuzione più appropriata d'istituzioni diverse.

Notiamo ciò come un segno, che lo stesso allargamento del diritto del voto politico deve creare nelle varie e distinte parti dei grandi Stati il desiderio di decidere da sè sugli interessi più vicini.

Ad ogni modo questi sono indizii, che non potranno essere trascurati da coloro che anche in Italia dovranno occuparsi del definitivo ordinamento dei diversi Consorzii che compongono lo Stato, collo scopo di armonizzarli tra loro e di dare la più larga base possibile e ad un tempo la più ferma e costante al governo di sè. Specialmente uno Stato come il nostro, che nell'affrettata sua composizione non considerò le diversità che non si addattano all'uniformità e di cui si deve tener conto appunto per servire all'unità, un tale principio dovrebbe essere tranquillamente e ponderatamente studiato per far opera accettabile e duratura.

Bismarck è venuto a capo della sua riforma ecclesiastica ed ora si occupa della legge per la germanizzazione della Polonia. Nell'Impero austro-ungarico viene acconsentita la nuova legge sulla *Landsturm*. In Francia fu largamente soscritto il nuovo prestito. La intromissione a parte della Francia nell'affare della intimazione del disarmo alla Grecia, che è seguita anche con un principio di blocco, non ebbe l'effetto che essa sperava. Il ministero greco si dimise e ne sorse un altro che dovrà occuparsi del disarmo per evitare maggiori danni.

Così si crede di avere, almeno per il momento, conservata la pace. Le varie potenze dell'Europa possono trovarsi ancora unite nel propugnarla, onde non mettere in necessario contrasto gl'interessi delle une con quelle delle altre. Sono d'accordo insomma, almeno provvisoriamente, in un sistema negativo, e per questo appunto si attengono ad esso; ma ciò appunto dimostra, che nel momento in cui si rendesse necessario un mutamento nella penisola dei Balcani ed al Bosforo, una lotta tra di esse potrebbe diventare inevitabile.

Questo stato di cose affatto provvisorio nell'Europa orientale ed attorno al Mediterraneo, laddove stanno i più immediati interessi dell'Italia, dovrebbe eccitare tutti gl'Italiani veramente buoni patriotti, a sopprimere i loro interni dissidii ed a darsi un Governo forte, perchè tale esso possa essere e mostrarsi anche al di fuori.

***

Rammentiamo, che un giorno trovandoci alla Certosa di Napoli, dove tutte le grida confuse e spesso moleste della grande città del movimento si raccoglievano lassù in un suono unico, armonioso, piacevole, abbiamo detto: Ecco la voce di Napoli! Adesso che nella lotta elettorale si elevano dovunque tante grida strillanti, stuonate, disarmoniche, che offendono non soltanto le orecchie ma il cuore e la mente di chi pone l'Italia e l'Italia sola sopra tutti i suoi pensieri, abbiamo voluto porci idealmente tanto in alto, che non ci venisse direttamente alcun grido di persone, o di brigate che si sbracciano tumultuosamente nel campo elettorale e si scambiano anche apostrofi ed offese ad ogni tratto, ma si potesse udire soltanto la voce del Paese abbastanza chiara per poterla comprendere.

Questa voce lassù lontano dagli strepiti, dalle strida incomposte, dalle baruffe chiassose, ci parlava soavemente al cuore e distinta alla mente.

Essa veniva a dire: Elettori, voi che avete da eleggere i rappresentanti della Nazione donde emana il Governo della Patria nostra, non ascoltate piccoli interessi personali o locali, non scegliete gente più ambiziosa che devota al Paese, non pensate soltanto alle attinenze e simpatie vostre, non vi dividete in drappelli senza direzione, che possano dare la vittoria ai meno degni; ma concordatevi per scegliere persone di mente e di cuore, ligie al proprio dovere, disposte a sacrificare sè stesse per il bene della Patria, desiose di dare stabilità ed efficacia agli ordini costitutivi e di assicurare alla Nazione quell'ordine che è la guarentigia della libertà e che permetta ai figli d'Italia di occuparsi, non disturbati, di tutti i progressi economici e civili, sì da renderla prospera e potente ed atta a riprendere un degno posto tra le Nazioni.

Perciò non seguite le fazioni, i gruppi e gruppetti che formano la sequela cointeressata di alcuni ambiziosi, non crediate che il Governo della cosa pubblica possa andar bene con tanti partiti di opposizione, che secondo i loro fini particolari lo tirano chi di quà chi di là, gli menomano le forze, lo rendono impotente, lo precipitano nell'abisso. Occorre costituire piuttosto una Maggioranza sulla base di quella che gli avevate già data, una Maggioranza che aiuti, sorregga, spinga e trattenga occorrendo, che discuta con calma il da farsi e che faccia anche anche poche cose, ma le più necessarie e richieste e bene quelle. Occorre mantenere a Montecitorio persone già provate in qualsiasi carriera pubblica o privata, ma atte a rappresentare e far valere gl'interessi generali, che sappiano comandare l'economia in tutte le spese inutili e spender bene nelle utili, che rinvigoriscano il sentimento patriottico e comprendano quali sono i nuovi obbiettivi cui l'Italia deve proporsi.

Non tutto si fa in poco tempo e non tutto quello che si vorrebbe si potrà forse fare dalla Legislatura a cui siete per dare il nuovo mandato; nè una Maggioranza in via di formazione si fa e si disciplina per l'azione tutta in un giorno; ma per questo appunto, invece che correr dietro chi di quà, chi di là, agli oppositori di mestiere ed a capi tutti tra loro discordi e che o non seppero volere, o si manifestarono tra loro contrarii, avete pure una base abbastanza larga quale è quella della Maggioranza, che anche piccola lo era pure rimpetto alle molte piccole minoranze di cui si componeva la Opposizione. Se rinforzate l'una o l'altra di queste tante minoranze, non arriverete mai a formare una Maggioranza di Governo, perchè esse unite possono abbatterne uno, o parecchi, ma non farne alcuno, che valga almeno quello che abbiamo adesso.

Pensate, che di una Maggioranza omogenea e decisa, che rafforzi il Governo, migliorandolo anche, noi abbiamo tanto più bisogno adesso, che si tratta di coordinare stabilmente e definitivamente tutti i rami delle pubbliche amministrazioni all'interno, e che le condizioni generali dell'Europa sono tali, che minacciano sempre una lotta forse non lontana. Il mondo è dei forti; e per esserlo, e parerlo anche, noi abbiamo bisogno di mostrarci realmente concordi nella Patria nostra, a tale che tutti debbano riconoscere non soltanto la nostra forza, ma anche la nostra sapienza, e che su di esse si possa contare dagli amici ed anche gli avversarii e rivali debbano considerarle per quello che valgono.

Noi dobbiamo farci rispettare al di fuori; ma all'interno abbiamo molti problemi di utilità pubblica da risolvere. Dobbiamo migliorare e portare ad un alto grado di produzione tutto il suolo italiano e chiedere ad esso quelle produzioni, che possano comparire con vantaggio nel grande mercato del Mondo dove ci torna di poter vendere e comperare ad un tempo. Dobbiamo valerci di tutte le forze naturali cui il paese presenta per le industrie, della nostra posizione marittima dappresso alle grandi vie dei traffici mondiali, per espandere la nostra attività.

Dobbiamo ricordarci, che se Roma antica raccolse in sè ed espanse tutta la civiltà dell'antico Mondo, le risorte nostre Comunità, o Repubbliche furono quelle che diedero al mondo l'esempio di una civiltà novella acquistata col lavoro e collo studio, colle industrie, colla navigazione e coi commerci, colle scienze, colle lettere e colle arti, che prima in Italia diedero l'esempio della nuova *civiltà federativa* delle Nazioni europee, che quegli esempii imitarono.

Ora col nuovo risorgimento noi non possiamo più continuare ad essere un oggetto di studio per gli archeologhi, di contemplazione per gli artisti, di svago per i curiosi ed i buontemponi; ma dobbiamo tornare ad essere un campo di azione perseverante per tutti gl'ingegni bene dotati e ritemprati nella libertà.

Dobbiamo lavorare tutti nella rispettiva regione per accrescere forza e benessere a tutta la Nazione, che si troverà unificata davvero anche colla divisione del lavoro, che faccia produrre a tutte le sue regioni e popolazioni quel meglio che possono e sanno, collegando poscia gl'interessi di tutti.

Non ci curiamo dei nostri nemici interni, perchè noi li vinceremo coll'attività, colla libertà e coll'ordine e col mostrare che si vale molto più di loro. Vogliono essi fare anche del bene? E noi accetteremo in questo la gara anche di quelli che maledicono ora alla Nazione, perchè volle essere libera ed una e quindi mise al loro posto anche quelli che dovevano prima di tutto obbedire al detto, che il regno di questo mondo non era fatto per chi doveva prima di tutto essere ministro di carità fraterna e cercar di sollevare non sè sopra gli altri, ma quelli che stanno più al basso al livello dei loro fratelli. Non è forse questa la voce del Paese? Salite sul monte dell'amor di patria e la troverete tale.

## ADUNANZA
DELLA
## Unione Liberale Elettorale
### IN UDINE

E' riuscita veramente imponente: Sono presenti nella sala oltre duecento elettori e, non esitiamo a dirlo, fra essi moltissimi della parte eletta della cittadinanza e molti operai, ciò che pure ci conforta.

Dopo un breve esordio il co. comm. Antonino di Prampero, Presidente del Comitato, legge il seguente bellissimo e patriottico discorso:

**Discorso del Presidente.**

Un gruppo di cittadini dimentico del partito, al quale ciascuno in passato apparteneva, e ricordevole solo dell'obbligo di pensare al pubblico bene nei momenti solenni, nei quali il paese è chiamato ad influire col voto sulle proprie sorti, concordossi nell'idea di dare alle elezioni in Friuli quell'indirizzo chiaramente espresso nel, a voi ben noto, ordine del giorno. Tanto più necessario si manifestava il bisogno di un tale indirizzo in quanto che, in senso affatto opposto, agitavasi altra corrente per noi non sana, ma autorevole, non foss'altro, per l'elevata posizione della persona, dalla quale mostrasi in Friuli capitanata.

In mancanza di una grande questione che divida apertamente in due campi il paese, ci troviamo oggi dinnanzi a due correnti che convogliano acque per destinazione molto lontana l'una dall'altra. Non è come fu detto a semplice questione di pilota che si riduce il dissenso. L'onestà delle intenzioni di tutti i nostri presenti e passati ministri, compresi gli inabili, non fu posta in discussione mai. E' alla qualità della corrente, a cui è urgenza il por mente, onde per avventura non ci avvenga di imbarcarci inconsci nelle acque torbide del socialismo, o pericolare nelle rapide della democrazia di cattiva lega.

I friulani non seguiranno certo la china di quelle candidature, da un illogico se volete, ma misterioso e non sempre sconfesso legame fra loro avvinte, che cominciano con Doda e Baccarini, proseguono con Sbarbaro e Coccapieller e finiscono con Maccaluso e Cipriani.

Vogliamo conservare quanto di bene si è ottenuto, e progredire sempre, ma con giudizio! Ricordiamoci, che fu colla prudenza e colla arditezza che si fece l'Italia e che se in alcuni casi l'una ebbe provvidenzialmente il sopravvento sull'altra, i grandi risultati, grazie a quel mirabile senso pratico che distinse finora il carattere italiano, i grandi risultati non si ottennero che allora solo quando prudenza ed arditezza procedettero assieme unite e concordi. Ed io veggo con piacere oggi qui a comune intento riuniti i rappresentanti in Friuli di questi due grandi fattori dell'unità italiana.

Prima di arrivare alle proposte che concrete vi sottoponiamo, l'attenzione del Comitato fu fermata su varii nomi più specialmente indicati ad essere dagli elettori prescelti o per cariche publiche che sostengono, o per servigi prestati o per attitudini e studi speciali sulle

scienze giuridiche, economiche ed agricole. Ma davanti alla terna che sorse spontanea dalla pubblica voce non era possibile esitazione alcuna non ostante che gravi ostacoli, ed il Comitato non ama tacerlo, vi si siano opposti.

Ragioni di modestia in alcuni, ragioni di speciali doveri di famiglia e di professione in altri li fanno propendere ad un rifiuto. Ma il Comitato, fermo nel convincimento che con quei nomi la vittoria è sicura, con altri no, lascia ad essi intera la responsabilità di un rifiuto e nutre anzi ferma fiducia che il loro patriottismo saprà vincere ogni ostacolo.

La lista s'apre in ordine alfabetico col nome di quegli che da dieci anni modello di operosità nella carriera parlamentare per zelo, intelligenza ed onestà in modo tale emerse da essere quasi unico fra i deputati nativi del Friuli designato a cariche ministeriali, che per modestia ha sempre rifiutato, Egli è l'avvocato Giovanni Battista Billia. Onore a lui!

Altra distinta intelligenza, cui tenace volontà indusse a creare da sè la propria educazione nella più astrusa e più nobile fra le umane scienze, cui il paese ebbe servitore indefesso nelle giunte, nei consigli comunali, negli istituti di credito, di agricoltura, di beneficenza, cui nelle gravi questioni di bilanci e contabilità tutti con deferenza ascoltano e consultano, noi vi presentiamo per candidato, sicuri che farà onore al paese. L'ho a sufficienza designato; è il cav. Francesco Braida.

Viene terzo per ordine alfabetico il beniamino degli elettori di Udine, quello che nelle ultime elezioni, benchè non ascritto alla parte in allora prevalente, seppe raccogliere il maggior numero di voti dopo gli eletti, in grazie appunto delle simpatie destate dal valor suo personale e come patriota e come giurista e come cittadino, la cui voce suona autorevole nei consigli comunale, provinciale e scolastico, nella giunta, nelle aule dell'Accademia della quale è Presidente ed in quelle del Tribunale dove è oratore principe. L'avvocato Carlo Luigi Schiavi.

Qualora il voto unanime suffragio confermi questa proposta, noi possiamo presentarci fiduciosi alle urne giacchè i nomi di Billia, Braida e Schiavi indicano l'ordine colla libertà, il progresso colla moderazione, la Patria col Re.

---

Il discorso, interrotto spesso da approvazioni, è salutato alla fine da un calorosissimo ed unanime applauso.

Indi sorge il cav. dott. Giuseppe Toso Sindaco di Feletto Umberto, che legge il seguente discorso:

**Discorso Toso.**

*Signori!*

Io non sono che un elettore e per volontà del Governo un semplice Sindaco, che nella modesta sfera della mia influenza ho cercato e cerco di adoperarmi pel bene dei miei amministrati. Non posso e non debbo però restare indifferente alla vita più vasta della Nazione.

Mi dichiarai a fatti, e non a parole, amante di ogni progresso civile ed economico. Figurai un tempo ascritto all'Associazione progressista friulana, e forse non le tornò inutile il mio appoggio. Per tendenze e deliberato proposito amo seguire quella strada. Ma ho dovuto accorgermi che alcuni, non tutti, degli antichi compagni, mentre gridano contro il trasformismo, sono i primi ad essersi trasformati, e pur troppo in un senso peggiore. E mi scostai da loro, serbando immacolata la mia fede. Sono un ribelle alla così detta *disciplina di partito*, professandomi, teoricamente parlando, darviniano anche in fatto di politica.

Uomo di governo, per quanto minuscolo, non posso congiungermi a chi con partigiana acrimonia rende ogni governo impossibile. Non siamo più ai beati tempi nei quali la divergenza di modalità d'ordine secondario lasciava intatto il fine precipuo degli intenti comuni. V'è nell'aria, da noi meno che altrove, qualche cosa che si agita confusamente. Spira un vento che lascia negli animi un senso indistinto di dubbiezze.

Prudenza ci vuole, e la prudenza io vado raccomandando a quanti mi conoscono.

Le proposte del Comitato, a mio parere, tengono giusto conto dell'attuale stato di cose e delle tendenze sopra avvertite.

*Prosegue poi dicendo*:

I nomi suggeriti sono nomi di uomini simpatici, di riconosciuto valore, di fede non dubbia; quella lista è pegno e garanzia di vittoria. Io dunque accetto e faccio plauso alle proposte del Comitato. Adoperiamoci perchè la votazione riesca splendida, sì che attesti i voti della grandissima maggioranza del Collegio e sia di spinta e vinca le esitanze dei candidati, e loro s'imponga.

---

Anche il discorso del cav. Toso salutato da unanime applauso.

Dopo ciò, nessuno avendo chiesto la Parola il co. di Prampero legge il seguente *Ordine del giorno*, premettendo che esso è in relazione alle massime direttive già votato nella precedente Assemblea che deliberò anche di prestare il proprio appoggio ai candidati che negli altri collegi venissero prescelti cogli stessi criteri.

« *L'Unione Liberale Elettorale di Udine*, **acclama** a candidati alla Deputazione politica per il I° Collegio i signori

**Billia avv. Gio. Batta**

**Braida cav. Francesco**

**Schiavi avv. Luigi**

Delibera di prestare tutto il proprio appoggio ai candidati prescelti negli altri collegi della Provincia coi criteri direttivi dell'*Unione* e cioè:

Per il Collegio di Udine II° ai signori

**Di Lenna comm. Giuseppe**

**De Bassecourt m.e Vincenzo**

**Marzin cav. Vincenzo**

E per il Collegio di Udine III° ai signori

**Cavalletto comm. Alberto**

**Chiaradia cav. Emidio**

**Paroncilli cav. Celeste**

La adunanza non poteva riuscire nè più ordinata, nè più imponente. Ed ora all'opera, **e che il patriottismo si imponga a tutti.**

Applaudiamo pienamente alla scelta del Comitato dell' *Unione Liberale Elettorale*.

Altre volte abbiamo combattuto il Billia, e senza reticenze; oggi di fronte alle nuove necessità, al momento gravissimo per il paese, alle franche sue dichiarazioni, consone a quei principii che sempre abbiamo propugnati, dichiariamo che la lista intera proposta, senza reticenze e senza rancori, avrà tutto il nostro appoggio.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA 15 maggio.** Nel primo quadrimestre del 1886 le importazioni delle merci in Italia scemarono di lire 11,477,614 in confronto del corrispondente periodo del 1885. Le esportazioni aumentarono di lire 32,992,859. Notasi un risveglio nell'esportazione dei vini e dell'olio d'oliva.

— Alla riapertura della Camera sarà presentato un nuovo *libro verde* per gli affari d'Oriente.

— Il principe di Napoli prese parte alle esercitazioni del quarto corso nel collegio militare assieme agli altri allievi.

— La Regina fra breve passerà a villeggiare alla Petraja (vicino a Firenze), poi andrà come al solito a Monza.

— La Cassazione dichiarò inammissibile il ricorso di Sbarbaro, non essendosi egli costituito in carcere.

— Ieri scatenossi a Lonato un fortissimo ciclone, il quale cagionò la rovina di molte case. Si hanno a deplorare cinque morti e infiniti danni.

— Il giorno 14 andante è arrivato a Cartagena (Colombia) l'incrociatore *Amerigo Vespucci* con a bordo l'ammiraglio Mantese. Venendo a Cartagena ha toccato successivamente Curaçao, Santamarta, Savanilla. Ripartirà in breve per Colon ove troverassi il 20 corrente.

## NOTIZIE ESTERE

**AUSTRIA-UNGHERIA.** Pusswald, ministro interinario del commercio, dichiarò alla Commissione parlamentare doganale la rottura dei negoziati doganali fra l'Austria-Ungheria e la Romania, non cagionata però da motivi politici, essendovi invece in ambe le parti un sincero desiderio di mantenere le relazioni più soddisfacenti, esistenti attualmente fra loro.

**INGHILTERRA.** Il *Morning Post* dice che ogni giorno il governo si persuade maggiormente dell'infausta sorte che aspetta il suo progetto per la creazione di un Parlamento Irlandese e che ora la questione non è più di sapere quale sarà la maggioranza alla seconda lettura, ma quale essa sarà sul progetto per sè stesso.

Le probabilità però sono che l'opposizione conterà 325 voti, i quali colle astenzioni dei *whigs*, sono sufficienti per far respingere il *bill*.

Il numero delle petizioni presentate lunedì intorno al Parlamento separato per l'Irlanda furono 35 alla Camera dei Pari e 179 a quella dei Comuni.

Il numero delle petizioni giunte dall'Irlanda è relativamente piccolo.

**RUSSIA.** Il *Novaie Vremia* pubblica un articolo bellicosissimo nel quale afferma che le tergiversazioni della Grecia sono soltanto un pretesto per dare alle potenze il tempo di prepararsi alla guerra e che allorchè tutto sarà pronto incomincierà questa guerra che deciderà le sorti dell'impero ottomano.

## CRONACA ELETTORALE

Bum .. bum tra...ra...ra...ta... Bum!

Son senatore, fui deputato.....
Ma tutti sanno quanto ho cambiato....!

Questo proemio sarebbe a posto a capo del manifesto elettorale *monstre* ieri pubblicato dal *Friuli*.

Non abbiamo tempo di occuparcene a lungo per oggi; diciamo soltanto che esso si riassume in una sconclusionata suonata di gran cassa a favore di candidati di idee disparatissime.

Nome nuovo vediamo quello del *prof. Marinelli*, persona assai seria, stimata personalmente da tutti, dotto patriota, a cui il Friuli ormai deve molto!

Le nostre convinzioni non ci fanno tanto *velo* da niegar ciò. Ma noi conosciamo il Marinelli, che non fece mai mistero delle sue opinioni (ciò che lo onora) per un'idealista politico.... ciò che non lo renderà mai politicamente un uomo *pratico!* Quindi professando la massima stima per lui, gli negheremo francamente il nostro voto politico.

Per il resto diciamo soltanto che un manifesto che porta i nomi del Doda che deputato del Friuli *non volle la perequazione*, quelli dell'Orsetti e del Fabris (individualmente rispettabili) che la coscienza pubblica ha condannato come deputati inetti, quello del Simoni che *in due anni* si è presentato *una sola volta alla Camera....* diciamo che è un manifesto-programma che si qualifica da sè!

E basta per oggi.

***

**Da Tolmezzo** riceviamo il seguente telegramma:

Trovo mio nome fra componenti Comitato elettorale progressista. Nè a quello nè ad altri Comitati appartengo non essendo ciò nella mia indole. Prego pubblicare presente.

GIACOMO GRESSANI.

***

*Ai miei amici del I Collegio di Udine.*

Non ho mai risposto a quei molti benevoli che sino da quando si presentirono vicine le elezioni generali mi invitavano a porre la mia candidatura.

Non lo feci per non intralciare con intempestive dichiarazioni formali l'opera difficile degli amici che mi avevano altra volta proposto all'onore del pubblico suffragio, fidente che la loro scelta cadrebbe sopra i candidati più degni.

Oggi che i miei amici e la pubblica opinione si pronunziarono designando al posto onorevolissimo i signori G. B. Billia, cav. Francesco Braida e l'avv. Luigi Schiavi mi sento il dovere di troncare ogni indugio e pregarli a desistere da ogni idea a mio riguardo Colgo questa occasione per rivolgere loro il più caldo appello affinchè si adoperino invece e nel miglior modo per la vittoria delle tre persone proposte.

Esse tutte, come rappresenteranno meglio di quello che io avrei potuto fare le più elette intelligenze del nostro Friuli così riassumono anche quei principii saldamente e saggiamente liberali dei quali fui sempre fautore leale.

Queste righe serviranno anche di risposta a coloro che, per ira di parte, oggi ed in passato vollero attribuirmi carattere ed opinioni che non ho e non ho *mai* avuto, insinuazioni queste che respingo colla coscienza sicura di chi non teme qualsiasi smentita, ma di fronte alle quali sdegno qualunque giustificazione.

Soleschiano 17 maggio 1886.

DETALMO DI BRAZZÀ

**Da Cividale** ci scrivono in data 15 maggio:

La situazione elettorale tra noi è abbastanza bene delineata.

Il partito serio e con esso la maggioranza dei dintorni hanno deciso di votare per la lista liberale coi nomi del **Di Lenna** e del **De Bassecourt**, attendendo che ci venga proposto il terzo ed abbiamo ogni argomento a ritenere che la vittoria ci sorriderà al solo scopo del bene inseparabile *del Re e della Patria*.

Il *Forumjulii* non la pensa così, e, parrebbe che esso dovesse interpretare i sentimenti della maggioranza. Ma non è vero, perchè anche nelle elezioni comunali il giornaluccio con tutta la sua lista restarono prudentemente in tromba.

Comprendiamo bene, che esso vada di pari passo colla tipografia di cui è semplicemente la trombetta — ma non ci pare ben fatto che voglia rendersi araldo di una cittadinanza che si rispetta, e che per tradizioni è devota alle istituzioni colla Monarchia.

Già, non occorre notarlo, il *Forumjulii* ha prodotto l'effetto contrario; imperocchè il colore da lui dato al giornale in questa circostanza ha indignato tutti i cittadini; e la giusta indignazione si è fatta sentire laddove il buon senso degli stessi regna sovrano, specialmente per le espressioni volgari usate all'indirizzo del marchese De Bassecourt.

Via, se la lotta è legittima, conviene porla nei termini della cavalleria, ciò che non deve mancare ad un giornalista per quanto piccino egli sia. Eppoi il fatto solo che nessuno nel comizio di domenica ha potuto alzare la voce contro il De Bassecourt, è una prova lampante che nessuno ebbe il vile coraggio di denigrare la fama ed il nome di questo gentiluomo.

Del resto non crediate, che qui si dia peso alle leggerezze del giornale, per il fatto se non altro, che, nel mentre grida che non si devono mandare in parlamento uomini velleitosi e *leggeri*, si perita di gittare villanamente il confronto fra il marchese tenente generale De Bassecourt, uomo conosciuto nel campo politico, ed un ing. Zampari noto solo per la fortuna portata da lui in famiglia sua.

O che si che qui s'intendono d'uomini e di cose!

Veramente tutto il chiasso che si fa si limita agli urli di quattro mestatori, che girano per le piazze e per i caffè, imponendo colla violenza una candidatura ripudiata da tutti, occultamente; ed il responso dell'urna darà ragione a noi.

E poniamo un dilemma: o noi siamo conservatori ragionevoli, che vogliono il progresso coll'ordine, o seguiamo la corrente di pochi aizzatori, che non sanno nemmeno essi dove si vanno con coloro che accettano certe alleanze demolitrici dell'Italia.

Nel primo caso, ognuno sa la linea di condotta che deve tenere: nel secondo, neppur ipotetico, auguriamo che le mura anzichè demolite, si ergessero fino alla sommità del cielo affinchè gli stranieri non ridano di noi.

Ma tra le linee del *Forumjulii*, noi ravvisiamo il grand'uomo che fa da Pilato contro Bassecourt, dopo averlo leccato nella passata lotta; ed il movente, da trivio, ci dispensa dal soffermarci, per non dar peso alle chimere di un poveraccio pieno di politica od almeno di di buona volontà.

Fino dai primordii dell'odierna lotta noi abbiamo fatto una questione di principii, ben certi che il forte Friuli sta con noi. Nel bollore di essa lotta noi proseguiamo con fervore per l'affetto a quel principio proclamando a candidati del Collegio Udine II.

**Di Lenna comm. Giuseppe**
**De Bassecourt march. Vincenzo**

*Elettori del Collegio!*

Con quella calma, che c'ispira la santità della causa, noi vi preghiamo ad essere concordi con noi resistendo agl'invadenti nemici dell'ordine e della libertà — a quell'Opposizione che disonorando sè stessa, espone la Patria ai pericoli di una rivoluzione; questa Patria fatta col sacrifizio di tanti martiri, coll'opera di tanti uomini insigni, sotto l'iniziativa di quella Dinastia che è la gloria del nostro risorgimento.

*Un gruppo di elettori.*

NB. Un'altra lettera da Cividale del 16 dobbiamo, per mancanza di spazio, rimettere a domani.

***

*Come sono d'accordo!* Tutti sanno che due deputati giornalisti, Tecchio dell'*Adriatico* e Roux della *Gazzetta Piemontese*, dopo avere militato colla pentarchia (che del resto è oramai disciolta) se ne separarono, osservando naturalmente, che i cinque capi, non d'accordo neanche tra loro, erano troppi e che per riordinare il partito bisognava darsene uno. Sebbene si comprendesse a chi accennavano, non lo dissero mai chiaramente.

La riorganizzazione della Sinistra fu però, da essi e da altri, trovata nella Opposizione a qualunque costo, unendosi ai radicali, ai varii gruppi di dissidenti, all'estrema Destra, storica anch'essa come la Sinistra, per abbattere il Ministero della Maggioranza, senza pensare *al poi*, secondo la sentenza di Rudinì, avversario della perequazione da essi pure voluta.

Ma il curioso è come essi vanno *d'accordo* adesso sopra una quistione, che può avere la sua influenza sulle elezioni.

Il Tecchio, reduce dal famoso pellegrinaggio dei *tre*, vedendo che loro si oppongono anche dei grossi possidenti, persuasi come questi sono che giovi far rappresentare anche i loro importantissimi interessi, in un articolo intitolato *Agricoltori ed elezioni* si pronuncia, e fa bene, contro quelli che intendono di difendere gl'interessi dell'agricoltura coi *dazii protettori*.

Il Roux invece raccoglie e ristampa tutte le parole dei ministri Magliani, Grimaldi, e De Pretis *contro* questi dazii per conchiudere, parlando ai cosidetti agrarii, così: « Dal presente Mi» nistero non si potranno mai ottenere » aumenti di dazii sui cereali » per cui « i dazii si potranno ottenere *non dal » Ministero presente*, ma soltanto da » altri *uomini di Governo* » sicchè la cosidetta « Lega agraria dovrebbe man» dare al Parlamento uomini di qual» siasi partito, purchè non sieno della » Maggioranza che appoggia il Mini» stero. »

Dunque il Tecchio ed il Roux vogliono mandare alla Camera avversarii al Ministero della Maggioranza *per due motivi opposti*, l'uno cioè *per la libertà commerciale*, l'altro per *i dazii protettori sui cereali!*

Qualcheduno dirà, che questa è *una commedia* e vi riderà sopra; noi non ridiamo, perchè in tutti i casi *è una bruttissima commedia*.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### Abbonamento straordinario
AL
### GIORNALE DI UDINE
**pei mesi di maggio e giugno p. v.**

È aperto questo abbonamento pel periodo elettorale e pel successivo Giugno al prezzo di sole lire 2 al mese, e di lire 3.50 per l'intiero bimestre.

**Bollettino della Prefettura.** Indice della puntata 5.ª

Circolare Prefettizia 8 maggio n. XII Gab. sulle elezioni politiche — Ministero dell'Interno. Istruzioni sulle elezioni politiche — Tabelle delle Sezioni elettorali della Provincia — Norme peviaggi degli elettori.

**Chiamata sotto le armi.** Sono chiamati sotto le armi per prender parte alle grandi manovre i sottotenenti di complemento in congedo illimitato delle armi di fanteria e genio nati nel 1860, in numero di circa 140.

Essi dovranno presentarsi il giorno 12 agosto p. v. al rispettivo distretto militare.

**Proroga.** L'esposizione, la fiera e le corse dei cavalli che si dovevano tenere a Reggio d'Emilia dal giorno 20 al 23 maggio, vennero rimandate ai giorni 11, 12, 13 e 14 giugno.

**Il Pò** è il titolo d'un nuovo giornale che, coll'aggiunta di *Corriere del Piemonte* esce a Torino, essendone direttore Alessandro Stella. Gli facciamo i nostri augurii.

**Il signor Guatti Luigi filarmonico,** ci tiene a far sapere ch'egli non ha nulla di comune con quel tale Guatti Luigi, il di cui processo per oltraggi viene pertrattato oggi innanzi al Correzionale.

**Per gli elettori.** Presso la Tipografia provinciale di Giuseppe Seitz in Udine, Mercatovecchio 2, si trovano pronti i nuovi moduli delle *Dichiarazioni* per fruire delle facilitazioni di viaggio accordate agli elettori politici.

*Andata* (bianche), *Ritorno* (cenere).

**Il trasporto dei campioni.** Andrà in vigore su tutte le ferrovie italiane la nuova tariffa per il trasporto dei campioni di merci, spediti come bagaglio e senza dichiarazione di valore.

I prezzi sono stabiliti in ragione di lire 0,452 per tonnellata e chilometro, con una tassa minima per spedizione di cent. 70.

I mittenti rimangono esonerati dall'obbligo di condizionare i colli di campioni nel modo finora prescritto. La responsabilità dell'Amministrazione, in caso di perdite e d'avarie, è limitata al

olo valore intrinseco e venale dei campioni stessi, escluso ogni altro apprezzamento.

**Circolo artistico Udinese.** I signori Soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che avrà luogo questa sera alle ore 8 1|2.

La distinta prima donna signorina *Rosina Avoledo* prenderà parte al trattenimento cantando due pezzi.

**Teatro Nazionale.** Molto pubblico assistette alle due ultime rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia.*

Tutti gli artisti furono applauditi, specialmente la bravissima signorina *Rosina Avoledo*, che può ambire a scene ben più importanti che quelle del Nazionale.

—

Domani a sera alle ore 8 3|4 avrà luogo in questo Teatro la prima rappresentazione dei tanto rinomati *London Fantoches* (fantocci inglesi) che tanto entusiasmo destarono in tutte le principali città d'Italia.

N. B. La compagnia dei Fantocci inglesi non darà che tre soli spettacoli.

Prezzi: Ingresso l. 1, Posti distinti c. 40, Poltrone l. 1, Militari e ragazzi alla platea c. 40, Palchi l. 3.

Si possono prenotare palchi e posti presso il camerino del teatro.

**Ringraziamento.** I sottoscritti ringraziano vivamente tutti coloro che non gli furono parchi di conforti nella recente sciagura della morte dell'amatissima loro madre.

Udine, 17 maggio 1886.

*Giuseppe e Luigia Del Bianco.*

**Vigili zelanti.** Nelle ore pom. di ieri i vigili municipali posero in contravvenzione un povero diavolo al Ponte Poscolle, perchè faceva veder dei galli ammaestrati senza aver pagato diritto di posteggio. E i soldati di terza categoria che nella passata settimana fecero un chiasso indiavolato in Mercatovecchio, e i monelli che nelle ore serali fanno spesso baccano nella medesima via, hanno pagato diritto di posteggio?

**R. Istituto di Belle Arti in Venezia.** A termini degli art. 4, 13, 15, 16, 17, 18, 30, 34, 35, 38, 40 del nuovo Regolamento, approvato con R. Decreto 3 gennaio 1886, avrà luogo presso questo Istituto, nella prima quindicina di luglio, una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento del *disegno* nelle scuole tecniche e normali.

E' condizione necessaria per presentarsi all'esame il possedere uno dei seguenti titoli:

*a)* laurea d'ingegnere civile, o d'ingegnere navale, o di architetto;

*b)* licenza della sezione fisica-matematica, o industriale, di un Istituto tecnico;

*c)* licenza di scuola tecnica, o patente magistrale di grado superiore, purchè congiunte ad attestazioni di avere lodevolmente frequentato presso un R. Istituto od una R. Accademia di belle arti l'intero corso triennale, non che un corso di disegno di macchine ed elementi di cinematica, e superati tutti i relativi esami; oppure di aver fatto con esito felice in altre scuole studi di disegno, giudicati corrispondenti dal Consiglio dei Professori dell'Istituto.

Gli aspiranti all'esame di patente dovranno presentare la loro domanda alla Direzione dell'Istituto entro il corrente mese di Maggio, allegandovi uno dei sopradetti certificati ed aggiungendovi i seguenti documenti:

1. Attestato di nascita, da cui risulti una età non minore di anni 21, compiuti almeno al 31 dicembre precedente per gli uomini, e di anni 20, pure compiuti almeno al 31 dicembre precedente, per le donne;

2. Fedina criminale;

3. Attestato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del luogo dove hanno effettivamente dimorato durante l'ultimo anno;

4. Attestato medico comprovante la loro sana fisica costituzione non solo, ma che sono scevri eziandio da quelle imperfezioni le quali possono impedire in qualsiasi modo il regolare esercizio dell'insegnamento;

5. Attestato di cittadinanza italiana, salvo i casi di dispensa di cui l'articolo 255 della legge 13 novembre 1859.

L'esame consterà delle seguenti prove scritte, grafiche ed orali.

*Prove scritte:*

*a)* Componimento italiano di forma epistolare.

*b)* Risoluzione di un problema di geometria piana e uno di geometria solida.

*Prove grafiche:*

*a)* Disegno di macchine.

*b)* Disegno geometrico.

*c)* Disegno architettonico.

*d)* Disegno di ornato e figura.

*e)* Pittura decorativa e modellazione ornamentale.

*f)* Schizzo dal vero.

*Prove orali:*

*a)* Nozioni sulla geometria descrittiva e sulle applicazioni della medesima alla teoria delle ombre.

*b)* Principii di architettura e prospettiva.

*c)* Spiegazioni relative al metodo di insegnamento del disegno ed alle prove scritte e grafiche.

Saranno dispensati dalla prova scritta citata all'allinea *b* i candidati, i quali hanno ottenuta la laurea d'ingegnere o la licenza della sezione fisico-matematica di un Istituto tecnico.

Le donne, le quali aspirano soltanto al diploma di abilitazione per le scuole normali, potranno essere dispensate dalle prove grafiche *a* e *c* nonchè dalla frequenza al corso di disegno di macchine ed elementi di cinematica.

Ogni aspirante dovrà pagare, cinque giorni almeno innanzi l'esame, una tassa di lire 40, e qualora fosse dichiarato idoneo, consegnare una marca da bollo da lire *una* da applicarsi sul diploma stesso.

Un apposito avviso personale indicherà a suo tempo i giorni fissati dal Ministero della Pubblica Istruzione per le singole prove.

Gli alunni, attualmente inscritti al Corso preparatorio normale, non avranno l'obbligo di presentare i titoli richiesti dalla parte prima del presente avviso, e, cioè, laurea d'ingegnere, licenza di Istituto tecnico, licenza di Scuola tecnica, o patente magistrale di grado superiore.

Dato a Venezia il 1 maggio 1886.

Il Direttore L. Ferrari

Il Segr. *Domenico Fadiga.*

**Atto di Ringraziamento.**

La sorella Elisabetta Massarini, nonchè i fratelli Pellegrini ringraziano tutti coloro che presero parte al funebre del defunto *Giuseppe Massarini.*

Uno speciale ringraziamento porgono pur all'egregio dott. *Virgilio Scaini* per le indefesse cure prestate al compianto trapassato durante la sua lunga e ribelle malattia.

Udine, 17 maggio 1886.

**Ladri di foglia.** Nella notte di sabato venne rubata una rilevante quantità di foglia di gelso fuori Porta Aquileia. Sappiamo che d'ora in poi le guardie campestri faranno un vigilante servizio anche di notte.

**Ufficio dello Stato Civile.**

*Nascite.*

Boll. sett. dal 9 all' 15 maggio 1886

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 5 | femmine | 5 |
| Id. morti | » | 1 | » | 1 |
| Esposti | » | 2 | » | — |

Totale n. 14

*Morti a domicilio.*

Giuseppe Colautto fu G. B. d'anni 67 agricoltore — Luciano Zarattini di Nicolò di mesi 1 — Domenico Modotti fu Giuseppe d'anni 36 agricoltore — Antonio Gobbo fu Giovanni d'anni 62 falegname — Angela Tomadini-Virgilio fu Domenico d'anni 70 casalinga — Tommaso Zambelli fu G. B. d'anni 84 pensionato — Maria Rumiz di Domenico d'anni 13 scolara — Anna Rizzani-Cuoghi fu Antonio d'anni 74 possidente — Pietro Antonutti di Giuseppe d'anni 1 mesi 6 — Valentino Surza di Giuseppe d'anni 2 mesi 5 — Anna Raeli-Del Bianco fu Giuseppe d'anni 71 casalinga — Anna Disnan-Braida fu Valentino d'anni 75 contadina — Giuseppe Massarini fu G. B. d'anni 76 agente di commercio.

*Morti nell' Ospitale civile.*

Francesco Agostinetti fu Angelo di anni 70 — Francesco Bisutti fu Giuseppe d'anni 46 agente di comm. — Lugia Gridel fu Luigi d'anni 21 serva — Maria D'Agostino di Giuseppe di anni 10 scolara — Domenico Virili di Giovanni d'anni 33 agricoltore — Leonardo Mattiussi fu Antonio d'anni 71 agricoltore — Maria Visintini fu Pietro d'anni 80 serva — Amabile Di Filippo-Pontoni fu Antonio d'anni 46 contadina — Lidia Betrali di mesi 1 — Giovanna Bernani di mesi 2.

Totale n. 23

Dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni*

Valentino Cudicini agricoltore con Maria Vittoria Bianco contadina — Valentino Di Giusto fabbro ferraio con Regina Bevilacqua setaiuola.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale*

Guglielmo Celesti ottonaio, con Angela Facchinato operaia — Luigi Giusti fornaio con Amalia Periz tessitrice — Innocente Colugnatti stufaiuolo con Regina Blasone casalinga — Antonio Gervasutti calzolaio con Antonia Fiorito sarta — Sigismondo Beck portinaio con Maria Jesse casalinga — Antonio Moretti imp. ferrov. con Angela Modesti civile — Angelo Scrivante Taboga fuochista ferrov. con Eugenia Marchi cucitrice — Domenico Pascutti scrivano con Albina Jond cuoca — Guglielmo Fantini verniciatore con Luigia Capitanio casalinga — Giuseppe Modesti fabbro con Teresa Bulfoni serva.

## NOTIZIE SANITARIE

Venezia 16. Dal mezzogiorno del 15 al mezzogiorno del 16 casi 5, morti 2, dei quali 1 dei giorni precedenti.

Vicenza 16. Furono denunciati altri due casi di colera in comune di Montecchio Precalcino.

Brindisi 16. Oggi nell'intiero circondario nessun caso. A Bari avvennero casi 14, morti 4, di cui 2 dei precedenti.

E' intenzione del Ministero dell'interno, qualora l'invasione colerica vada allargandosi, di mandare ispettori sanitari in tutte le località che verrebbero colpite, per dare le disposizioni più efficaci ed urgenti.

---

Sabbato 15 corr. è morto a Meina, sul Lago Maggiore, **Giovanni Battista Prendina** che era stato fido compagno e medico di Garibaldi.

Fu caldo patriotta e distinto scienziato.

## TELEGRAMMI

**Lisbona 15.** Il re e il governo gradirono vivamente la rappresentazione di Umberto al matrimonio del duca di Braganza. Amedeo in buona salute accompagnato dal re e dalla regina si recò a passeggio in vettura in città, visitò parecchi luoghi, assistè al teatro italiano. La popolazione e la stampa fanno ad Amedeo una accoglienza simpaticissima.

Lunedì al palazzo della Legazione Amedeo riceverà il corpo diplomatico e la colonia italiana.

**Atene 15.** Si crede che i deputati otterranno dalla flotta internazionale il libero passo per poter recarsi alla Camera.

**Atene 15.** I Turchi continuano a spedire truppe e munizioni sulla frontiera.

**Parigi 16.** Dispacci da Cartagena recano che le autorità militari prendono grandi precauzioni come temessero prossima una insurrezione.

**Parigi 16.** Il *Temps* pubblica: Il governo inglese ordinò a Baring di usare eventualmente un linguaggio comminatorio per ottenere l'assenso del governo egiziano all'allargamento del Canale di Suez, cui finora per motivi politici il governo egiziano faceva opposizione; assicurasi che l'assenso è diggia ottenuto.

**Parigi 16.** Si assicura che l'esito del finto blocco di Tolone riuscì favorevole alle torpediniere. Il ministro ordinò il secreto assoluto sui risultati ottenuti.

Il *Libro Giallo* si pubblicherà il 25 corrente, e conterrà la nota di Freycinet che ordinava a Mouy, ministro ad Atene, di aderire all'*ultimatum* delle grandi Potenze, se l'adesione alle esortazioni della Francia non gli sembrasse, da parte della Grecia, seria.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 16 maggio 1886 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.. | 751.3 | 752.7 | 755.1 |
| Umidità relativa . | 81 | 71 | 70 |
| Stato del cielo . . | coperto | misto | sereno |
| Acqua cadente . . | 1.0 | 9.3 | — |
| Vento (direzione . | N | E | NE |
| Vento (veloc. chil. | 6 | 3 | 3 |
| Termom. centig. . | 10 4 | 12.6 | 10.9 |

Temperatura (massima 15.0 / minima 8.0)

Temperatura minima all'aperto 7.3

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 maggio

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95 73

Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

**Particolari.**

VIENNA, 17 maggio

Rend. Aust. (carta) 85.20; Id. Aust. (arg.) 85.35

Id. (oro) 114.90

Londra 126.60; —

MILANO, 17 maggio

Rendita Italiana 98.72 serali 98.60

PARIGI, 17 maggio

Chiusa Rendita Italiana 98.50

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

## SORGENTE AMARA
## FRANCESCO GIUSEPPE

**Quest'acqua minerale naturale purgativa.**

« è veramente dotata di ottima qualità, essa riesce facilmente purgativa, e bene tollerata anche da persone, che presentano sintomi di irritazioni intestinali. »
Prof. De-Giovanni Padua

« . . . Agisce prontamente anche in piccola dose. »
Prof. Cantani, Napoli

« . . . mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali o produrre molestie del contenuto addominale. »
Prof. Porro, Milano

« . . . è certamente fra le migliori acque minerali purgative che io mi conosca. »
85 Dott. Maggiorani, Roma

Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara Francesco Giuseppe.** - Vendita presso **Bosero** e **Sandri** farmacisti deposito principale, **Francesco Comelli** farmacista e **Angelo Fabris** farmacista in Udine e alla *Casa di spedizione in Budapest.*

## POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA
**composta di puri fiori di piretro di Persia**

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale 36

(Per più scatole si farà un pacco solo).

## Brunitore istantaneo

Si vende in Udine presso l'amministrazione del " Giornale di Udine „ per soli centesimi 75.

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

## LA VELOUTINE

*Poudre de Riz spéciale*
PREPARE AU BISMUTH

Par **CH.les FAY**, Parfumeur - **Paris,** 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine „ per lire 3 alla scatola. 25

## TAYUYA
## Proprietà dei F.lli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA** importata dal prof. **L. G. Ubicini** nel 1872 fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della ***Sifilide,*** della ***Scrofola,*** delle ***Anemie*** anche da ***febbri malariche,*** del ***Linfatismo*** in genere del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a goccie secondo le prescrizioni, è sempre innuoco, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

**L. 5 al flacone.**

Inviando ai concessionari Lire **5.50**, si riceve franco il flacone **Tayuya** in ogni comune d'Italia.

Concessionari esclusivi per l'Italia *A. Manzoni e C.,* Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipio.

Depositi succursali: Milano, farmacia Camelli - Lecco, Antonio Morlini - Como, Messa e Orsenigo - Varese, Castelletti e Magnoni - Bergamo, Baldis, Terni, Ruspini e nelle migliori farmacie d'Italia.

In ***Udine*** presso i signori Comelli - Comessati - Fabris - Minisini Bosero Augusto 49

## ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.35 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.20 » | diretto | » 1.30 pom. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 » | » 3.18 pom. | diretto | » 6.28 pom. |
| » 5.21 pom. | omnibus | » 9.55 » | » 3.55 » | omnibus | » 8.15 pom. |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.13 ant. |
| » 7.45 » | diretto | » 9.42 » | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 » |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 2.25 pom. | omnibus | » 5.01 pom. |
| » 4.25 pom. | » | » 7.23 » | » 5.— » | » | » 7.40 » |
| » 6.35 » | diretto | » 8.33 pom. | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 6.50 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.20 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. | » 5.— pom | omnibus | » 8.08 » |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 » | » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |

## ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

**Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.**

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

67 *La Direzione* C. BORGHETTI.

## Profumo Vermouth

**preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino**

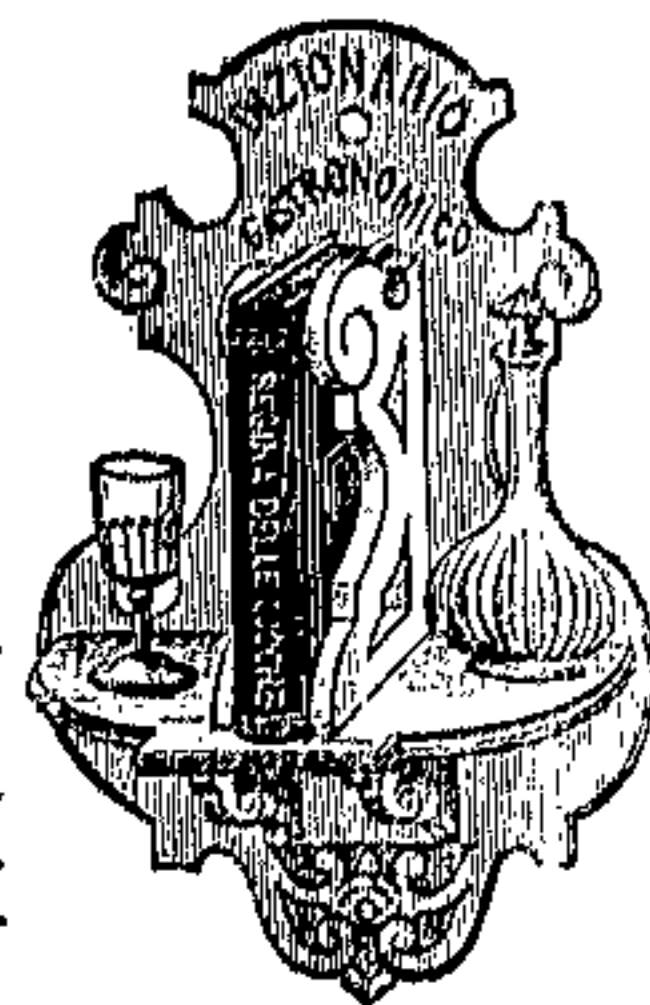
Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino,** che con **acqua** e **vino** e senza **vino.** Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

## LA REGINA DELLE CUOCHE
### CUCINA
### PEI SANI ED AMMALATI
**Ricettario universale di vivande**

—o—

**Dietetica speciale.** Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

## VELOUTINE
GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

**Polvere per toeletta.**

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

**L. 3 la scatola.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega,* Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

## BIANCO PERLA LIQUIDO
(BLANC DE PERLES)
**della Casa ALIBERT di Parigi.**

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

## Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

**Prezzo Cent. 80.**

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. „ 10

## TORCE-BUDELLA
DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

72

## CONI FUMANTI
per disinfettare e profumare
LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

CASE FILIALI
**Torino** Via Bellezia n. 17. — **Ancona** Piazza Plebiscito — **Sondrio** Piazza Quadrivio.

## GIUSEPPE COLAJANNI
**Via Fontane n. 10 Genova**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
**GENOVA**
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

**Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

**Prezzi discretissimi**

| | | |
|---|---|---|
| 26 Maggio | vap. | **Sirio** |
| 2 Giugno | » | **Bormida** |
| 9 » | » | **Giava** |

**Per Rio - Janeiro (Brasile)**

2 Giugno il vapore **Bormida** — 9 Giugno il vapore **Giava**

**PER VALPARAISO e CALLAO**
9 Giugno **Giava**

**Prezzi discretissimi**

**Per New York - via Bordeaux - due volte al mese**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere cia della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà nati in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle tasse di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI
**Milano** Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme — **Udine** Via Aquileja n. 33 — **Varese** (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886